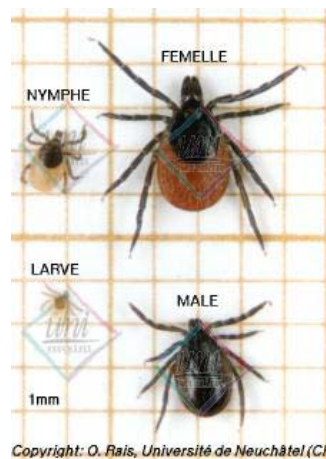


ZECCHE

Comportamenti e Prevenzione



Maggio 2006

Malattie trasmesse dalle zecche

Le zecche sono parassiti animali che infestano topi, cervi ed altri animali e possono veicolare, da un animale all'altro, diversi microrganismi patogeni (batteri, virus e protozoi) e provocare alcune malattie infettive. Occasionalmente le zecche possono pungere l'uomo e, se infette, possono trasmettergli le malattie di cui sono portatrici. Le malattie infettive causate dalle zecche tuttavia non sono molto comuni.

Nelle nostre zone la più frequente è la **malattia di Lyme** che nella sua forma più comune si manifesta con una lesione cutanea caratterizzata da arrossamento nella sede della puntura, che tende ad estendersi in forma anulare, fino a raggiungere un diametro di diversi centimetri (Eritema Cronico Migrante).

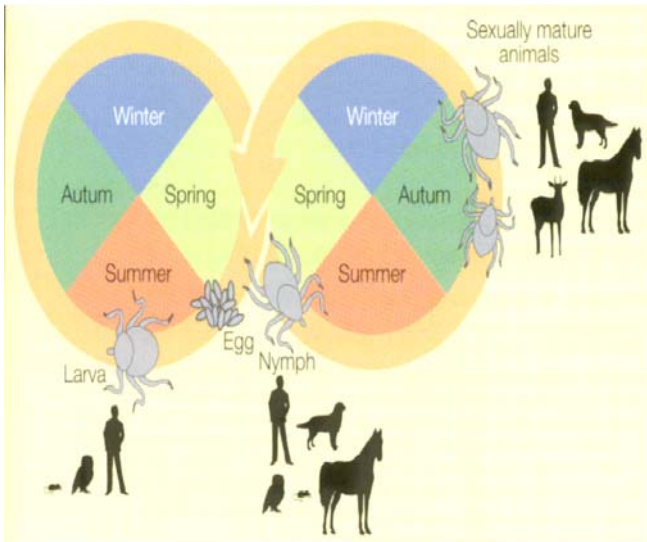
Fino a qualche anno fa la trasmissione di una forma di encefalite era segnalata solo nelle zone dell'Europa centrale, al confine con l'Italia (Austria, Germania e Slovenia). Dal 2003 la segnalazione di alcuni casi di **encefalite da zecca (TBE)** si è avuta anche in Friuli Venezia Giulia.

Sempre in FVG si segnalano sporadici casi di **rickettsiosi** e di **ehrlichiosi**.

Quando pungono le zecche?

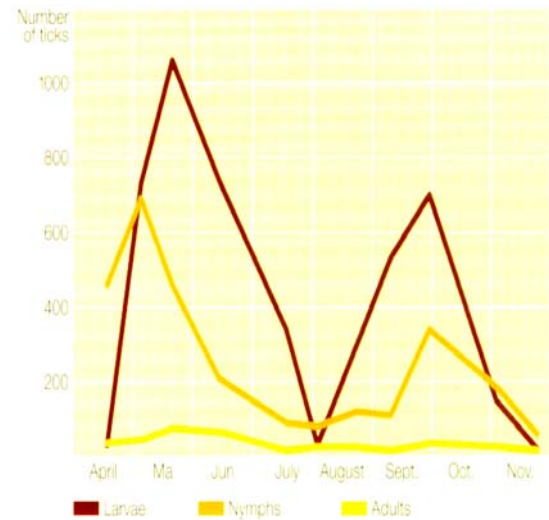
Le zecche prediligono i terreni erbosi in zone ricche di umidità. Dunque andare a funghi d'estate, passeggiare nei boschi, fare romantici pic-nic in collina, sono le attività più a rischio per essere punti dalle zecche.

Nelle aree silvestri e soprattutto nelle radure dei boschi le zecche trovano l'habitat naturale per riprodursi. Sono di dimensioni variabili da 2 a 8 mm di lunghezza; le più grandi sono le femmine adulte. La diffusione sul territorio è detta "pelle di leopardo", cioè vi sono zone infestate separate da zone indenni. Sono resistenti alle condizioni ambientali sfavorevoli (digiuno, freddo, etc.); in genere sono presenti sulle erbe, tra i cespugli e nel sottobosco, in aree abbandonate prive di insediamenti umani stabili



Il ciclo vitale delle zecche fa sì che il periodo estivo (giugno-settembre) sia quello in cui più frequentemente si può essere punti.

Attenzione nei periodi critici:
primavera e tarda estate/autunno
E' durante questo periodo che
bisogna fare più attenzione.



Cosa fare per ridurre il rischio di morso di zecca?

Esistono alcune precauzioni per ridurre significativamente la possibilità di venire a contatto con le zecche, o perlomeno per individuarle rapidamente, prima che possano trasmettere una malattia

- vestirsi opportunamente, con abiti chiari che rendono più facile l'individuazione delle zecche, coprire le estremità, soprattutto inferiori, con calze chiare (meglio stivali) e utilizzare pantaloni lunghi;
- usare, sulle superfici esposte, sostanze repellenti per le zecche e gli insetti. I repellenti a contenuto di dietiltoluamide (per esempio l'Autan) sono efficaci ma vanno applicati almeno ogni due ore.
- il repellente può essere spruzzato anche sui vestiti.
- rimanere sui sentieri piuttosto che inoltrarsi nei boschi evitando di sfiorare la vegetazione che cresce ai bordi. E' più prudente e riduce il rischio di essere punti.
- evitate di sedersi per terra;
- trattare gli animali domestici (cani) con sostanze acaro repellenti prima dell'escursione;
- Al rientro controllare terminata l'escursione, effettuare un attento esame visivo e tattile della propria pelle, dei propri indumenti e rimuovere le zecche eventualmente presenti. Le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi;
- spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni.

Importante:

le zecche non si attaccano subito alla pelle, prima di infiggere il rostro camminano sulla pelle in cerca di un buon posto : pertanto un controllo frequente abbassa la probabilità di essere morsi.

Come rimuovere la zecca?

Se individuate sulla pelle, le zecche vanno prontamente rimosse perché la probabilità di contrarre un'infezione è direttamente proporzionale alla durata della permanenza del parassita sull'ospite. Bisogna comunque tenere presente che solo una percentuale di individui è portatore di infezione.



Proteggere le mani con guanti o un fazzoletto durante l'operazione, per evitare la possibilità di infezione attraverso piccole lesioni della pelle o di autoinoculazione per via congiuntivale o orale.



Afferrare saldamente la zecca con una pinzetta il più possibile aderente alla cute, e tirarla decisamente, ma senza strappi, con una delicata rotazione per evitarne la rottura.



Applicare disinfettanti sulla parte soltanto dopo l'estrazione della zecca, evitando quelli che colorano la pelle (tintura di iodio, mercurocromo) perché potrebbero mascherare segni di infezione. Non applicare calore o sostanze quali acetone, ammoniacà, cloruro di etile, alcol etilico, etere, cloroformio o vaselina sulla zecca prima della rimozione. Tali procedure sono sconsigliate, in quanto inducono nella zecca un riflesso di rigurgito, con forte aumento del rischio di trasmissione di agenti patogeni.

Cosa fare dopo la rimozione della zecca

Dopo la rimozione della zecca dovrebbe seguire ***un periodo di osservazione della durata di 30-40 giorni*** per individuare la comparsa di eventuali segni e sintomi di infezione (la malattia di Lyme all'inizio di solito si manifesta con una macchia rossa che si espande lentamente).

Anche la comparsa nei giorni successivi (3-28 giorni) di febbre alta, mal di testa importante, mal di gola, stanchezza, dolori ai muscoli e alle articolazioni deve essere segnalata al medico.

L'assunzione di antibiotici nel periodo di osservazione è sconsigliata, in quanto può mascherare eventuali segni di malattia da zecche e rendere più complicata la diagnosi. Nel caso in cui, per altre ragioni, fosse necessario iniziare un trattamento antibiotico, il medico prescriverà quelli di cui è stata dimostrata l'efficacia anche nel trattamento delle malattie da zecche, per una durata non inferiore a tre settimane.

Dal momento che gli esami di laboratorio non sono sempre in grado di confermare o escludere in modo definitivo la malattia di Lyme, la decisione di iniziare il trattamento antibiotico dovrebbe essere presa sulla base della diagnosi clinica e dei dati anamnestici ed epidemiologici. La malattia di Lyme non porta a sviluppare immunità, per cui l'infezione può essere contratta più volte nel corso della vita

Vaccinazione

Esiste solo il vaccino contro la meningoenfalite da zecca e non contro la malattia di Lyme o altre malattie trasmesse dalle zecche, pertanto le **precauzioni per ridurre la possibilità di venire a contatto con le zecche rappresentano la PREVENZIONE più efficace.**

La **vaccinazione anti meningoenfalite da zecca** prevede la somministrazione di tre dosi ai tempi 0, 1-3 mesi, 5-12 mesi, con richiami a cadenza triennale.

Viene riportata una percentuale di sierconversione elevata già un mese dopo la seconda dose di vaccino. **La vaccinazione va effettuata nei mesi invernali:** solo così si è sicuri di avere una sierconversione e un'efficacia protettiva nei periodi a maggior rischio di morso di zecca.

Gli **effetti collaterali** del vaccino in uso sono rappresentati da reazioni locali come il rossore e il gonfiore nella sede dell'iniezione o tumefazione dei linfonodi locoregionali. Tra le reazioni generali sono segnalate affaticamento, dolore muscolare, nausea e mal di testa, febbre moderata, vomito e rash cutaneo transitorio.

Offerta vaccinale

Vaccino raccomandato classicamente a "categorie a rischio" quali forestali, boscaioli, guardiacaccia, guardiaparchi, vigili ambientali, cacciatori, operatori delle telecomunicazioni e delle compagnie elettriche che posano tralicci in aree a rischio, viaggiatori in aree endemiche ecc....

L'offerta vaccinale in Friuli Venezia Giulia a seguito della segnalazione di casi di encefalite da zecca è stata raccomandata con nota della Direzione Prevenzione e Protezione Sociale:

- per le categorie a rischio con compartecipazione alla spesa del 50% del prezzo della confezione e pagamento del ciclo vaccinale

In deroga a quanto previsto dal tariffario regionale in merito alle vaccinazioni facoltative il vaccino è offerto ai cittadini del Friuli Venezia Giulia con compartecipazione alla spesa ridotta al 25% del prezzo di confezione senza pagamento del ciclo vaccinale che siano:

- residenti dei Comuni dove si sono verificati i casi o indagini sieroepidemiologiche hanno evidenziato una prevalenza elevata di anticorpi anti TBEvirus nei residenti
- a coloro che soggiornano nei campeggi situati nei Comuni nel cui territorio si siano verificati episodi di infezione da TBE virus a condizione che tali strutture siano gestite da associazioni di scout o da enti o organismi che non perseguono fini di lucro.

Dove vaccinarsi nell'ASS 4 Medio Friuli

La vaccinazione viene effettuata solo su appuntamento

UDINE

Dipartimento di Prevenzione - Via Chiusaforte 2

Telefonando al n° 0432 553211/553262 dalle ore 8.30 alle 12.00

Le informazioni vengono date alla stanza n° 14 e n°15